

che si trovano in numerose edizioni dell'*Opera omnia*. L'editore prende soprattutto in considerazione i testi pubblicati nella Parmense. Di molti di essi i veri autori sono stati rintracciati, mentre altri rimangono ancora « incerti auctoris ».

Tra la letteratura critica, degno di nota è il secondo volume del lavoro di Benoît Pruche, *Existant et acte d'être. Essai de philosophie existentielle*. Tome second: *Analytique existentielle* (recensito alle pp. 179-181), che, sulla base della metafisica tomistica, rappresenta un tentativo sorvegliato ed interessante di analisi esistenziale.

(A. Ghisalberti)

W. JAESCHKE, *Die Religionsphilosophie Hegels*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1983. Un vol. di pp. 154.

L'A., addetto dal 1974 all'« Archivio Hegel » ed editore di opere hegeliane, fra le quali le *Lezioni sulla filosofia della Religione*, condensa qui una mole molto notevole di notizie e riferimenti circa la filosofia hegeliana della religione in tutto il suo sviluppo storico e nella storia delle sue interpretazioni.

La prima parte del volume è dedicata alla storia della critica hegeliana in generale, dalla quale emerge a poco a poco la centralità della problematica circa la religione in Hegel. La seconda parte tratta invece del contenuto essenziale e dell'apprezzamento critico di cui sono stati oggetto gli scritti giovanili hegeliani sulla religione precedenti la *Fenomenologia* (gli scritti « teologici », quelli di Tubinga, di Berna, e del primo « sistema », e infine di Francoforte). La terza parte riguarda la religione nella *Fenomenologia* hegeliana e infine la quarta la sua collocazione nel sistema definitivo. Di ognuno di questi periodi si indicano le varie interpretazioni e sia nelle note che nelle indicazioni bibliografiche dei vari capitoli vengono citate centinaia di pubblicazioni, delle quali spesso si dà in sintesi la tesi principale e il contenuto essenziale.

Pertanto, apparendo frutto di un lungo,

paziente e sistematico impegno, questo volume è metodicamente esemplare, ed ha il non piccolo merito di essere abbastanza leggibile nonostante la difficoltà dell'argomento. Può risultare quindi utilissimo, quasi indispensabile per l'impostazione di uno studio approfondito sull'argomento religione in Hegel. È da notare che la copiosissima bibliografia non è soltanto tedesca, ma tiene conto di pubblicazioni francesi e inglesi e anche italiane.

(G. Penati)

D. COLI, *Croce, Laterza e la cultura europea*, Il Mulino, Bologna 1983. Un vol. di pp. 238.

La generale trasformazione dei mezzi di comunicazione ha collocato in primo piano, nello studio dei fenomeni e delle manifestazioni di cultura, il mondo dell'editoria, nel cui orizzonte si presentano anche suggestivi punti prospettici per cogliere i percorsi della vita intellettuale del Novecento: Giovanni Laterza, emulo di Samuel Fischer e di Formiggini, scegliendosi quale consigliere Benedetto Croce, diede origine ad un sodalizio significativo per la storia della cultura italiana, sodalizio che è l'oggetto specifico del presente studio, condotto sulle fonti offerte dagli archivi Laterza, Croce, De Ruggiero e Russo (di Bari, Napoli, Roma e Marina di Pietrasanta). Il cap. I (« B. Croce e G. Laterza: l'impresa dell'« editore ideale » ») presenta il primo articolarsi dell'impresa editoriale laterziana nella « Biblioteca di cultura moderna », nelle raccolte degli « Scrittori d'Italia » e dei « Classici della filosofia moderna », nella « Collezione storica » ed in quella dei « Filosofi antichi e medioevali », collane che rappresentano il primo tentativo di realizzare il programma della « Critica » di Croce, per altro coadiuvato da una rete di collaboratori che si va facendo sempre più fitta e ricca di personalità di rilievo, come G. De Ruggiero, A. Omodeo, F.S. Nitti, G. Rensi, G. Amendola, E. Buonaiuti, L. Salvatorelli, L. Ginzburg.

Il cap. II (« Croce, la « Kultur » e gli

editori tedeschi») e quelli successivi cercano invece di sfatare l'altro pregiudizio, per il quale è attribuita a Croce la sostanziale responsabilità di avere ostacolato la penetrazione in Italia della cultura tedesca contemporanea, non soltanto rilevando il diretto interesse di Croce per diversi pensatori del secondo '800 tedesco (come Windelband, Simmel, Troeltsch, Weber, Freud), ma facendoci conoscere quale fosse, al di là dell'*opus operatum*, l'effettivo programma della casa editrice.

«Alla volontà di Croce si opposero le barriere tutt'altro che irrilevanti nella concreta circolazione delle idee, degli alti costi dei *copyright* degli editori stranieri e, in alcuni casi — tipico quello della weberiana *Protestantische Ethik und der "Geist" des Kapitalismus* rifiutata da Laterza dopo la fallimentare traduzione di *Parlament und Regierung im neu geordneten Deutschland* — il provato disinteresse dello stesso pubblico dei colti di professione» (p. 12).

(M. Mangiagalli)

AUTORI VARI, *Lettere a Bernardino Varisco (1867-1931)*, «Materiali per lo studio della cultura filosofica italiana tra Ottocento e Novecento», a cura di M. FERRARI, Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Milano, La Nuova Italia, Firenze 1982. Un vol. di pp. XIII-342.

Introdotta da un breve profilo della personalità filosofica di Bernardino Varisco (pp. 1-43), il volume raccoglie il carteggio con F. Bonatelli, L. Cremona, C. Cantoni, E. Beltrami, F. Tocco, R. Ardigò, G. Peano, G. Vailati, G. Marchesini, E. Juvalta, R. Mondolfo, G. Gentile, G. Tarozzi, F. De Sarlo, P. Carabellese, G. Amendola, F. Enriques, A. Aliotta, E. Troilo, L. Federzoni, P. Martinetti, che offre un interessante spaccato della cultura filosofica italiana dell'ultimo e del primo quarto di secolo tra '800 e '900. Scopo del lavoro è quello di ricostruire più fedelmente il panorama della cultura italiana del primo ventennio, con particolare attenzione «ai molteplici

aspetti della cultura filosofica italiana che si situa al di fuori dell'orizzonte crociano e gentiliano — dal neokantismo al gruppo dello spiritualismo desarlano, dalle posizioni derivanti da Lotze a quelle vicine al modernismo» (p. 42) e centrate sul progetto di equilibrio tra le «scienze della natura» e le «scienze dello spirito», di cui offre significativo esempio appunto il «positivismo aperto» di B. Varisco.

(M. Mangiagalli)

AUTORI VARI, *Figure del pensiero italiano contemporaneo*, a cura di R. CRIPPA, Ateneo di Brescia, Accademia di Scienze Lettere ed Arti, Fr. Geroldi, Brescia 1983. Un vol. di pp. 158.

Il volume raccoglie gli Atti del Convegno sui filosofi bresciani, tenuto l'1-3 aprile 1982 e dedicato ad *Aspetti e momenti della filosofia italiana contemporanea*. Bonatelli, Varisco, Tredici.

Alla figura di B. Varisco sono dedicate le relazioni di E. Riondato (*La ricerca di Bernardino Varisco tra scienza e teodicea*) e G. Calabrò (*L'antropologia di Bernardino Varisco*), dove la posizione di Varisco è interpretata non tanto in termini di spiritualismo teistico cristiano, frutto di un'evoluzione dal positivismo all'idealismo, quanto piuttosto di un atteggiamento esigenziale *naturaliter* cristiano (p. 34), vissuto e argomentato col rigore del metodo scientifico (o, almeno, del suo *habitus*).

Particolare rilievo hanno le due relazioni, seguite dalla breve comunicazione di V. Guazzoni Foà, di R. Crippa (*Psicologia ed etica nel pensiero di Francesco Bonatelli*, pp. 49-84), che dello spiritualismo di Bonatelli evidenzia il momento psicologico, e di Giovanni Landucci (*La struttura del pensare in Francesco Bonatelli*, pp. 85-130), centrata invece sull'aspetto logico-gnoseologico e metafisico, con particolare riferimento agli scritti anteriori al 1872, e nella quale emerge il privilegiato rapporto di Bonatelli con Lotze (il cui *Microcosmo* fu tradotto appunto